

**Nicoletta Betti Grisoni** che vive a Como e che abbiamo conosciuto lo scorso anno quando, assieme a Mariangela Castelli, ci ha letto alcune *Operette morali* di Giacomo Leopardi, avrebbe dovuto ritornare da noi in ottobre. La nota situazione sanitaria non glielo ha permesso, ma lei ha deciso di non privarci della sua arte. Così, in quattro interventi registrati ci presenterà la grande poetessa americana Emily Dickinson, una donna che si descriveva piccola come lo scricciolo, con i capelli ribelli come il riccio di una castagna e gli occhi del colore dello sherry lasciato dagli ospiti sul fondo dei bicchieri. Una donna che sapeva di vivere "un'esistenza di porcellana". Attraverso le parole di Emily, Nicoletta ci farà rivivere alcuni momenti della sua esistenza e ci farà apprezzare la magia della sua poesia.

Nicoletta considera la lettura un'arte straordinaria. Leggere a voce alta le permette di far provare all'ascoltatore emozioni forti e di liberare la fantasia, spesso dimenticata, che è presente in ognuno di noi. La lettura è per lei come il canto: ogni parola si trasforma in un suono che crea immagini.

---

Nicoletta non ha potuto fare la registrazione video. Nel suo lock down sopra il lago di Como non ha una connessione internet sufficiente per supportare un video.

Ecco quindi almeno la sua foto.



Ed ora, una presentazione di Emily tratta da [www.treccani.it](http://www.treccani.it)

**Emily Dickinson** (Amherst, Massachusetts, 1830 - ivi 1886).

Ebbe vita priva di eventi esteriori, scegliendo, dopo i trent'anni, il volontario isolamento nella casa paterna. Non ebbe contatti diretti col mondo intellettuale e si stacca infatti dal contesto letterario della letteratura romantica americana, cui cronologicamente e geograficamente appartiene.

La tematica della poesia dickinsoniana è senza zone intermedie: dalle piccolissime cose della vita quotidiana che rappresentano la cornice esterna della sua esistenza, ai grandi temi della vita dell'anima (amore, morte, eternità) che ne rappresentano le angosce essenziali e permanenti e che acquistano effettiva dimensione lirica nel dominante tema della solitudine, che per la D. si risolve in stato di sospensione e paura, senso di esclusione ed esasperata consapevolezza della fragilità del reale.

Il vocabolario, ricchissimo, allinea accanto a termini di ricercata evocatività parole attinte a piene mani nei settori più vari (dalla terminologia giuridica a quella scientifica, dalla culinaria alla teologia). La sua fama, tutta postuma, iniziò con l'edizione dei *Poems* (1890), si accrebbe con la pubblicazione delle sue lettere (1894, ediz. accresciuta 1931) e ancor più con la scoperta d'un cospicuo gruppo di altre poesie, *Further poems* (1929).

L'intera opera è riunita nell'ediz. critica definitiva curata da Th. H. Johnson: *Poems* (3 voll., 1955); *Letters* (3 voll., 1958).